

Gentil Signor Professore,
Licevo, contento, la Sua Storia della mafia
che sto leggendo appassionatamente. Così, potrei
accompagnare la mia proposta di una
traduzione in romeno, dal solito riassunto
del libro.

Gli amici veneziani hanno fissato per
il 10 e il 14 maggio le due conferenze.

Per l'eventualità palermitana, ho già
cominciato la preparazione del lavoro
su Sicilia nella stampa romana, e tiro
delle cose eloquenti che mi esortano
di continuare soddisfatto.

Siccome devo fermarmi per una
settimana a Milano, potrei tenere
la conferenza a Palermo il 26-27
maggio, o - se la data non conviene -
un po' prima del ritorno in patria,
non oltre il 15 giugno.

Sarei lieto, come ha pensato, di
poter offrire il suo studio su Mazzini
e i Romeni all'Istituto di Storia
N. Jorga. In tale occasione, darei
anche l'idea di una recensione.

Con grato animo, riverentemente
La saluta il suo

St. Mureanu

Bucarest, 4 aprile 1975

17^h 75
SF

Bucarest, 25 marzo 1975

Illustre, gentilissimo Signor Professore,

Ricevo con gratitudine le notizie che mi da nella Sua recente lettera e sarei felice di poter tenere a Palermo la conferenza di cui gentilmente ha già discusso col preside della Facoltà del Magistero. Dati però gli impegni assunti, non potrei anticipare il periodo di soggiorno in Italia, probabilmente 10 maggio-15 giugno. Così, volentieri terrei la conferenza a Palermo in seguito a quelle due a Venezia previste entro il 15 maggio. Poi, riuango in Italia fino al 15 giugno, con l'intento di avviare delle ricerche in alcune biblioteche di Milano, Roma, ecc., in relazione col dottorato che preparo su Mazzini e la Romania. Allo stesso scopo conto di ritornarvi nel 1976.

Carissimo Signor Professore, La ringrazio fervidamente dei lavori spediti che attendo con simpatia e della vera amicizia che spende per agevolare una mia visita nella Sua città.

Come sarei felice, qui, di poter fare anch'io qualcosa!

Nel caso in cui potrebbe fissare la data della mia conferenza sia tra 15-20 maggio, sia un po' prima della mia partenza verso la Romania (cioè tra 10-15 giugno), mi scriva, prego: il tema sarebbe: La Sicilia nella stampa romana dell'Ottocento (1848-1871). Penso che basterebbe un'ora.

In attesa di un vostro non lontano incontro,
La saluto con memore cuore.

Le auguro la Buona Pasqua!

Suo

Antonicelli

P.S. Sono nato il 26 febbraio 1926
a MANGALIA, l'antica Callatis,
sul Mar Nero.

Palermo, 8 marzo 1975.

Caro professor Delureanu,

la Sua lettera del 20 febbraio mi lascia presagire un Suo prossimo viaggio in Italia. In questo caso, se Lei desidera venire a Palermo io sarò lieto di agevolarLa. In questo senso ho già parlato col preside della Facoltà di Magistero. Se in occasione della Sua conferenza a Venezia vorrà tenerne una pure a Palermo potrà fare assegnamento su un contributo di Lire 100.000 (dal quale verrà dedotta l'IVA). I primi di maggio mi sembra un pò tardi. Potrebbe anticipare? Mi scriva subito con precisione.

A Palermo potrà anche incassare il modesto compenso che Le spetta per il Suo articolo. Mi faccia intanto sapere subito la sua data di nascita e il luogo perché il Banco di Sicilia lo deve indicare nel mandato di pagamento da riscuotere in banca esibendo il passaporto.

Oggi stesso Le spedisco la mia Storia della Mafia. Nel caso in cui ci fosse la casa editrice romena disposta a pubblicarla l'accordo dovrà essere fatto con la Librairie Fayard - 75278 Paris cedex 06 - che è proprietaria di tutti i diritti nel mondo. Già sono stati fatti contratti per varie lingue. Lei potrà forse incoraggiare il contratto in lingua romena pubblicando una recensione del libro su qualche rivista autorevole.

Sarò molto lieto di farLe conoscere la città amata da Nicolae Balcescu e i luoghi in cui visse e vi morì.

Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone

*Le spedisco pure il mio saggio
su "Marrucci romeni" che verrà
eventualmente donato a qualche
biblioteca o fare tradurre.*



Bucarest, 20 febbraio 1975

Illustrissimo Signor Professore,

La ringrazio sentitamente dei bollettini Pitre che ricevo regolarmente, delle notizie che con viva amicizia mi da, dell'articolo sul Suo recente libro.

Per poter fare una proposta di traduzione, sarebbe meglio che io avessi il volume. Così è d'uso presso le case editrici romene. Per il momento posso tentare solamente un primo sondaggio, sapendo già del libro quel che ci dice l'insigne Prezzolini.

L'argomento, son convinto, interessa. Non conosco però ancora il modo e le possibilità di accordarsi sul compenso. Questo è un aspetto fondamentale che verrà discusso a suo tempo tra Lei e la direzione della casa editrice disposta a pubblicare il Suo lavoro.

Per l'inizio di maggio, sono atteso a Venezia per una conferenza su Venezia ed i patrioti romeni del '48, nuova opportunità di rivedere amici italiani e di portar avanti i legami culturali iniziatisi a Genova nel 1972. Non so se vedro anche il Mezzogiorno: io desidererei di far questo un giorno. Comunque adesso ho tanti impegni, anche ad preparare un dottorato su Marxini e la Romania.

Ringraziandola nuovamente delle Sue rinnovate
prove di calda amicizia, Le faccio i miei migliori
auguri di buona salute e di ottimo proseguimento
del Suo lavoro scientifico.

La ringrazio anche del compenso che veramente,
non attendevo e che forse mi avrebbe servito di più
in un eventuale viaggio nel Suo paese, per esempio
per vedere una città per me nuova o che so io.
Lei è stato gentilissimo, come sempre, e Le
senbo tutta la mia gratitudine.

Suo,
A. Turcau

P.S. Proprio ora arrivano gli estratti, bellissimi.
grazie di cuore. om

Bucarest, 17 dicembre 1973

Egregio Signor Professore,

Posso finalmente cominciare la preparazione per i "Viaggiatori rumeni a Napoli ed in Sicilia nell'Ottocento", dopo la ricerca delle fonti. Terminerò la stesura entro il primo mese del Nuovo Anno.

Penso affezionatamente al nostro soggiorno genovese dell'anno scorso ed ai servizi che Lei rende alla storiografia e alla cultura rumena, con vantaggio per l'amicizia tra due popoli affini.

Con i migliori auguri per il Natale ed il Capodanno.

Suo,

Amureanu

P. S. Si terrà il futuro Congresso nella Sua città?
E con quale tema? Le sarei grato se volesse farmi sapere qualcosa in merito ai progetti.

Amureanu

Bucarest, 20 dicembre 1972

gentil professore,

Ricevo con gioia suo libro che sto già leggendo con simpatico interesse, e la rivista di etnografia che pubblica anche il nostro *Chade*. Così, grazie a Lei, si opera una mia più profonda e più vera introduzione in Sicilia, dopo quella che mi permise il volume festivo apparso nel '61 a Palermo, *La Sicilia Dopo un secolo di storia unitaria*, e - a suo modo - *il Lampedusa*. Con un brano del Gattopardò passai, del resto, nel '62, la mia prova di traduttore dall'italiano.

Il folclore interessa anche me e, in merito, ho già riunito il materiale per un saggio su «L'Italia risorgimentale nel folclore romeno». Un giorno forse parlerò in una città italiana su questo argomento che mi è tanto caro. Contemplando simile prospettiva comincerei da Venezia, con una relazione su Daniele Manin e G. A. Rossetti, continuerei nel Piemonte con Testimoni romeni a Torino prima dell'Unità e finirei, chi lo sa, nel Sud. Almeno scriverei i saggi.

I due testimoni - viaggiatori romeni nel Sud - ma non i soli - sono Ștefan Săbănuș e

G. Brătianu. Il primo partecipò nel 1869 all' Anticoncilio di Napoli e mandò corrispondenze al giornale *Omânul* del patriota mazziniano romeno C. A. Rosetti. Divenne in Italia e mandò allo stesso giornale nuove lettere nel '71 sul ricongiungimento di Roma all'Italia e nel '72 da Napoli. L'altro fu corrispondente del giornale *Columna lui Traian*, diretto dal rinomato erudito B. P. Hasdeu. Scrisse da La Valetta e da Napoli.

Sarei lieto se *Il Risorgimento* in Sicilia potesse pubblicare un mio articolo sui due corrispondenti.

Su Rodolico, il *Secolul* 20 non può pubblicare.

Abbiamo altre riviste che dedicano pagine ai grandi storici scomparsi. Del resto, ho già dato l'anno scorso un riassunto su Rodolico da *Il Risorgimento* nel bollettino di schede dell'Accademia Lombara.

Caro professore, grazie del cuore delle sue calde, umane righe, grazie per il suo volume e per gli *Annali Pitagorici*, grazie per il suo intento di non abbandonare il nostro legame d'animo e di cultura nato a Genova. E ripeto, sarei felice di riceverla al più presto, in casa mia.

Liete feste natalizie e un ottimo Anno Nuovo.

Suo
B. P. Hasdeu

Palermo, 9 novembre 1972.

Prof. Stefan Delureanu

Bucarest

Gentile Professore,

la Sua lettera del 15 ottobre, alla quale ha fatto seguito l'Annuario balcesciano, mi ha fatto molto piacere. I Congressi hanno un aspetto positivo: quello di fare conoscere e creare confronti utili tra gli studiosi di vari paesi e di diverse formazioni, però nascondono il germe della dissoluzione dei rapporti appena creati. Degli incontri rimane di solito poco, se essi non vengono nutriti da successivi scambi di idee. Io spero di potere intensificare nel tempo i miei personali rapporti con gli studiosi romeni, e mi pare che la Sua buona e amichevole disposizione mi venga incontro positivamente. Noto con interesse ciò che Lei mi scrive in merito ai due testimoni romeni che vissero per un certo periodo nel Sud d'Italia e mandarono ai giornali corrispondenze da Napoli, dalla Sicilia e da Malta intorno al 1870. Sarei curioso di conoscerne i nomi, e le loro eventuali opere. Potrei, se la cosa La interessa, proporre il Suo nome e l'argomento alla rivista "Sicilia" - di cui a parte Le faccio mandare copia - per realizzare una Sua eventuale collaborazione.

Le mando anche in omaggio il primo volume della mia opera su "La Sicilia tra il Sette e l'Ottocento". Uno dei capitoli è dedicato alla "Sicilia dei viaggiatori". Se vi sarà una ristampa di tale mio lavoro non mancherò di aggiungerle le notizie relative ai romeni.

A Napoli e a Capua abbiamo vissuto, sotto la regia del professor Demarco, tre giornate feconde di discussioni.

Voglia intanto accogliere, caro professore, i miei auguri migliori per il Suo lavoro scientifico e i saluti più cordiali e sinceri.

Bucarest, 15 ottobre 1972

Egregio professore,

La ringrazio per la cortese prontezza con cui mi ha mandato l'opuscolo riguardante il Bălcescu, che ho immediatamente letto con grande interesse e soddisfazione.

Nel frattempo spero che arrivi a Palermo l'Annuario (questa volta doppio, 1970-1971) « Acta musei Bălcescu » inviatale la settimana scorsa.

Le auguro un gran successo ai lavori napoletani, cogliendo l'occasione per salutare rispettosamente gli illustri professori che ho avuto l'onore di incontrare al convegno genovese.

Mi rallegro di averla conosciuto di persona, di aver potuto parlare all'insigne studioso di Bălcescu, e spero in una Sua visita a Bucarest.

In quella occasione che desidero prossima,

mi auguro di aver il piacere che Lei sia anche
il suo ospite.

In riguardo alle cose meridionali, forse
Lei avrà un giorno la benevolenza di accettare
anche una mia collaborazione, nella forma
che troverà più adatta.

Penso ad esempio a due testimoni romeni
che vissero un certo periodo nel Sud, mandando
ai giornali corrispondenze da Napoli, dalla
Sicilia e anche da La Valtorta (intorno al 1870).

Con deferenza e fervidissimi auguri,
Suo

A. Nureanu